

Nel dossier dell'associazione partigiana che si richiama a Parri si mette in evidenza l'attivismo dei gruppi che si richiamano al Duce

Decima mas e razzismo on line

Riscrivere la Storia è il leit motiv dei siti nostalgici di Mussolini e della Rsi

Massimo Solani

ROMA «Dovete sopravvivere e mantenere nel cuore la Fede. Il mondo, me scomparso, avrà bisogno ancora dell'Idea che è stata e sarà la più audace, la più originale e la più mediterranea ed europea delle idee. La Storia mi darà ragione». È con questa bella citazione di Benito Mussolini che si apre il sito di Fascismo e libertà, il movimento fondato nel 1991 dall'ex-repubblicano Giorgio Pisanò. Un esempio, uno dei tanti, di quanto sia fervida in rete l'attività di gruppi e associazioni neofasciste che a diverso titolo si rifanno con malcelata nostalgia agli anni del Ventennio. Una proliferazione di siti preoccupante (in barba alle leggi Scelba e Mancino) che dimostrano una attività di contatto fra questi gruppi cresciuta in maniera esponenziale negli ultimi mesi in cui la parola d'ordine «riscrivere la storia» ha iniziato a circolare anche negli ambienti di go-

verno. E che il fenomeno sia in crescita lo dimostra anche l'attenzione che gli è stata dedicata nel numero di dicembre di «Lettera ai compagni», la rivista della Federazione italiana Associazioni Partigiane fondata da Ferruccio Parri, che per il prossimo 23 gennaio ha organizzato a Milano anche un convegno sui siti della vergogna, occasione in cui tra l'altro verrà presentato il progetto di costituzione di un osservatorio permanente sul fenomeno.

Del resto basta soltanto digitare le parole giuste in qualsiasi motore di ricerca per aprirsi le porte di un mondo, più o meno sotterraneo, in cui il fascismo ostentato ed il razzismo più bieco lo fanno da padrone. Soprattutto pagine web personali (curate da qualche nostalgico) ma anche molte associazioni e fantomatici istituti di cultura in cui si inneggia alla Repubblica Sociale, alla Decima Mas e al Partito Nazionale Fascista. Documenti che sono a maggior ragione inquietanti se poi, cercando bene, ci si accorge che la



Uno dei siti neo-fascisti che si trovano in internet

maggiore parte delle pagine fanno parte di un medesimo coordinamento, *foedus italicum* lo chiamano, che ne certifica la qualità fascistissima (www.fascismoelberta.net/ki/FOEDUSITALICUM.html). E a chi invece oltre all'ortodossia neofascista sta a cuore anche un po' di glamour, ecco allora spuntare persino un improbabile Dux Award che una équipe assegna «ai siti che hanno come argomento principale la storia del Fascismo e della Seconda Guerra Mondiale - si legge nella home page del sito riservato alla competizione - Lo scopo del Dux Award è quello di riunire con un logo tutti i siti storici e culturali che trattano gli argomenti sopracitati per favorire la navigazione e le ricerche» (<http://web.tiscali.it/duxaward/>).

Ma, battute a parte, è navigando da un sito all'altro attraverso i numerosissimi link che ci si accorge di quanto frenetica sia l'attività di questi gruppi o associazioni. Un attivismo che in qualche caso ha il sapore del peggior folklorismo nostalgico (siti in cui puoi acquistare divise militari e gadget con fascio in bella vista come www.militariacollection.com; o ancora dove si possono scaricare gli inni e le canzoni dei seguaci del Duce, come <http://digilander.libero.it/mussolini82/>).

Ma ben più preoccupante invece è accorgersi come sempre più spesso questo attivismo stia abbandonando i circuiti sommersi riportando alla luce, con azioni spesso eclatanti, i gruppi di ispirazione neofascista di cui è ogni giorno più fitta la cronaca. E bastano pochi esempi per accorgersi del pericolo: da Forza Nuova (www.forzanuova.org) o anche www.nuova-propaganda.org fino al Fronte veneto skinheads (www.venetofronteskinheads.org).

squadrista in Tv

Forza Nuova, altri 15 arrestati ma la loro «speranza» è Castelli

VERONA Dopo i primi sei, finiscono agli arresti domiciliari altri 15 forzanosovisti identificati durante l'irruzione squadrista a «Telenuovo». Dalle abitazioni-cella, sono pur sempre in grado di comunicare. E in serata appare sul sito di Forza Nuova un loro appello alla mobilitazione: «Il movimento non è decapitato. Migliaia di militanti sfoderano le proprie spade». «Dai camerati agli arresti domiciliari ai camerati, fratelli ed amici», s'intitola la lettera aperta. L'aveva annunciata in mattinata Roberto Fiore, il segretario nazionale, attribuendola a Paolo Caratossidis, il segretario veneto. Caratossidis, origini greche, neolaureato in Scienze Politiche, è il più noto dei neo-arrestati. Proviene dagli ambienti del tifo ultrà padovano. Al suo passivo, oltre a varie denunce per violazione della legge Mancino - ai processi, sempre assolto - ha una campagna a favore dei «Serenissimi» di San Marco ed un impegno costante contro i gay. Venerdì scorso aveva organizzato e guidato l'irruzione a «Telenuovo», conclusa con l'aggressione fisica ad Adel Smith e Massimo Zucchi. L'altro nome

noto dei nuovi arrestati è Yari Chiavenato, ventiseienne segretario di Forza Nuova a Verona. Pure lui arriva dagli ambienti ultrà: nel 1996 era finito nei guai - ma infine assolto - per il famoso manichino nero "impiccato" allo stadio Bentegodi, come protesta contro il ventilato acquisto di un giocatore di colore. In questi giorni, a suo nome, era stato aperto un conto corrente postale «per i camerati veneti» ammantati inizialmente. Gli altri 13 arrestati sono militanti meno noti, se non per uno sciame di episodi minori di violenza politica. Rispetto ai sei che erano stati arrestati subito dopo l'assalto, «in flagrante», questi altri (4 veronesi, 7 padovani, 2 veneziani e 2 trevigiani) se l'erano svignata in tempo, ma sono stati riconosciuti dalla registrazione dell'aggressione in diretta ed il procuratore Papalia ne aveva chiesto subito l'arresto. Il gip Sandro Sperandio lo ha deciso ieri; le imputazioni sono le stesse. All'alba la Digos ha notificato i provvedimenti, e ha perquisito le abitazioni. Tra il materiale sequestrato, manganelli retrattili e normali, una carabina ad aria compressa, qualche proiettile, un paio di manette, coltelli, una maglietta con svastica, passamontagna, appunti. Oggi a Verona è previsto un primo volantaggio: perché, sbotta Alberto Lomastro, dirigente superstito, «i giudici stanno calcando troppo la mano: 21 arresti per un pugno, cazzo!». Comunque gli arrestati, nel messaggio, si consolano pensando alle dichiarazioni del ministro Castelli sulla "liberalizzazione" della legge-Mancino: «Autorevoli uomini di cultura e di governo stanno operando per ripristinare minimi criteri di giustizia». m.s.

il Convegno

Diliberto: con Berlusconi si rischia il fascismo

Maura Gualco

ROMA «I fascismi avanzano e quelli di ieri si ripropongono con un volto per alcuni aspetti nuovo, per altri antico. Utilizzano la stessa violenza di sempre ma oggi non hanno più bisogno di mettere le bombe sui treni o tentare colpi di Stato: lavorano sul sistema informativo che è totalmente nelle loro mani. Il Berlusconi è una sorta di nuovo fascismo del 2000 basato sul controllo totale dell'informazione e della formazione delle coscienze». Parola di Oliviero Diliberto, segretario nazionale dei Comunisti Italiani che attende l'inizio del convegno dal titolo «Fascismi di ieri e di oggi», organizzato dal suo partito. E non cela una certa preoccupazione: «Ci hanno fatto trovare croci celtiche, la scritta "No ai comunisti di ieri e di oggi" e la firma "Forza Nuova" lungo i muri del Residence di Ripetta (dove ieri si è tenuto il convegno). Non si fanno intimidire e, rivendicando con orgoglio la propria

storia e la propria identità. C'è il pericolo della ripresa del neofascismo che è molto forte ma purtroppo viene sottovalutato. Dobbiamo quindi - spiega Diliberto - riproporre il valore dell'antifascismo non come celebrazione storica ma come impegno militante». E proprio sull'attualità dei fascismi e delle sue varie forme che si è sviluppato il convegno di ieri in cui ciascun relatore ha messo a fuoco l'aspetto del fascismo che avverte come il più pericoloso. Come il più imminente. Perché il fascismo non si concretizza unicamente con manganelli e olio di ricino. Ma anche - spiega il professor Nicola Tranfaglia - con le numerose leggi attraverso cui l'attuale esecutivo si è impossessato dei mezzi di informazione. O perché no, con il "pensiero unico" dal cuore economico neoliberalista - per dirla come il giornalista Vauo Senesi - e dalla cultura della guerra posta a difesa di quel modello appunto unico. Ecco perché fascista, dice Senesi: altri modelli non sono ammessi. Pena: un bombardamento intelligente o una guerra preventiva. A conquistarsi una standig ovation di non pochi minuti è stata Estela Carlotta, presidente delle Nonne di piazza di Mayo. Le sono bastati pochi istanti per immergere l'intero pubblico nel dramma dei crimini commessi dalle giunte militari argentine. «Non avevamo il fascismo ma quando la dittatura sequestrò e uccise 30mila persone innocenti - ha detto - capimmo che si trattava di fascismo. Abbiamo trasformato le nostre lacrime in lotta. Lottiamo tutti i giorni affinché quel fascismo non ritorni più. Vogliamo essere liberi di far crescere i nostri figli in maniera libera. E abbiamo una speranza di nome Lula».

Riformare la GIUSTIZIA

legalità

L'incertezza delle leggi destabilizza i diritti dei cittadini. Cittadini, famiglie e imprese devono poter prevedere con sufficiente certezza le conseguenze giuridiche (civili, penali e amministrative) dei propri comportamenti.

Proposte:

1. ridurre e razionalizzare le leggi attraverso la redazione di testi unici di settore che raccolgano tutte le leggi relative ad una determinata materia; approvare la riforma della parte generale del codice penale, che risale al 1931, al fine di modernizzare e democratizzare i criteri di applicazione delle leggi penali;
2. la Cassazione deve tornare ad essere l'organo che assicura la certezza dell'interpretazione delle leggi:
 - a) togliendo alla Cassazione ogni competenza di merito;
 - b) attribuendo valore al precedente delle Sezioni Unite, di modo che ci si possa discostare solo con un'altra pronuncia delle Sezioni Unite o con la pronuncia di un organo collegiale che appositamente motivi le ragioni per le quali non si applica al caso concreto quel principio di diritto;
3. elevare a motivo di ricorso per Cassazione la mancata motivazione delle ragioni per le quali non si è applicato il principio di diritto fissato dalle Sezioni Unite.

efficacia

Il sistema avvertito come più inefficace per i cittadini è quello della giustizia civile.

Proposte:

4. deflazionare il processo civile;
5. accelerare la realizzazione dei crediti;
6. riformare il sistema fallimentare che oggi distrugge più ricchezza di quanto non riesca a salvaguardarne;
7. incentivare le camere di conciliazione. Gli enti locali devono svolgere, attraverso loro uffici, attività di mediazione, al fine di comporre le piccole liti e prevenire conflitti.

sicurezza

La giustizia serve a garantire la sicurezza dei diritti di cui è titolare ciascun cittadino.

Proposte:

8. sanzioni certe, ma con possibilità di riduzione quando il condannato mostri un serio ravvedimento;
9. diritto della vittima ad essere risarcita del danno che ha subito, con procedure particolarmente rapide;
10. rendere più rapide le procedure per la confisca dei beni dei condannati per mafia e quindi l'utilizzazione sociale dei beni confiscati.

5 obiettivi, 19 proposte

garanzia

I cittadini devono poter fare affidamento su una magistratura indipendente, imparziale e preparata.

Proposte:

11. scuola superiore della magistratura per la preparazione degli uditori e per l'aggiornamento periodico di tutti i magistrati;
12. netta separazione delle funzioni tra pubblico ministero e giudice;
13. progressione di carriera basata su verifiche periodiche (ogni quattro anni) concretamente rivolte a valutare in ogni magistrato la capacità, la laboriosità, la diligenza, l'impegno, l'attitudine alla dirigenza; il giudizio positivo sul magistrato si fonda sul giudizio positivo per tutti i parametri;
14. temporaneità degli incarichi direttivi;
15. nuovo rigoroso sistema disciplinare e rigida disciplina degli incarichi extra-giudiziari;
16. conservazione delle competenze specialistiche dei giudici esperti di problemi minorili e adolescenziali presso il tribunale dei minorenni. Per le questioni, penali e civili, relative al diritto commerciale e societario, il tribunale dev'essere composto da due giudici professionisti e da un laico, esperto della materia.

autorevolezza

L'autorevolezza si conquista con i comportamenti concreti. Uno dei problemi maggiori è costituito dai rapporti tra giustizia e mezzi d'informazione. L'informazione va salvaguardata pienamente e senza eccezioni ma tra l'informazione e lo spettacolo bisogna tracciare un confine particolarmente netto.

Proposte:

17. disciplinare il rapporto tra magistrati e mezzi di informazione. Esempi: evitare che i pubblici ministeri partecipino a conferenze della polizia su iniziative anticrimine; disciplinare meglio l'uso delle telecamere all'interno del processo;
18. autoregolamentazione delle TV pubbliche e private sui talk show che hanno per oggetto fatti per i quali è in corso un processo;
19. punire severamente chi fornisce ai mezzi d'informazione notizie per cui è fatto divieto di pubblicazione; prevedere la destituzione del magistrato e la cancellazione dall'albo per l'avvocato che violi tale dovere.

Democratici di Sinistra
Direzione nazionale

Gruppi parlamentari DS-Ulivo
Camera e Senato

